

Agnes: «La Rai salverà il cinema, ma serve più denaro»

O la borsa o il cinema...

Caro cinema, sei onusto di gloria e nobiltà; ma senza la tv (anzi, senza la Rai) che cosa ne sarebbe oggi di te? Si sbrighi, dunque, chi di dovere, a pagare i suoi debiti, a garantire certezze economiche all'azienda di viale Mazzini. Altrimenti, rischia di andare a fondo tutti: la tv pubblica, il cinema... È il messaggio che Biagio Agnes ha lanciato ieri da Capri, nel corso del Premio Italia.

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO ZOLLO

Capri. Oggi alle 16 - se non interverranno cambiamenti nell'agenda dei lavori parlamentari - il direttore generale della Rai sarà ascoltato dalla commissione Cultura della Camera, che sta conducendo una minuziosa indagine sullo stato del sistema audiovisivo italiano. Se le premesse poste ieri a Capri saranno mantenute, Agnes oggi busserà forte a quattrini. La Rai è una azienda che non è dotata ancora di contabilità industriale e non riesce a governare la propria spesa. Rischia di chiudere il bilancio '88 con un deficit che, per ora, si aggira intorno ai 40 miliardi.

risorse certe, che la ripartizione delle risorse dirette al sistema televisivo risponda a criteri di equità e tempestività. «Nel luglio '87 - ha ricordato ancora Agnes - la commissione di vigilanza doveva deliberare il tetto pubblicitario Rai per il 1988; nel luglio scorso doveva essere fissato il tetto per il 1989; aspettiamo ancora l'una e l'altra decisione». È il frutto delle estenuanti e ignobili pattuizioni tra Dc e Psi. Ma la Rai non accetta, soprattutto, che il gruppo concorrente - Berlusconi - in assenza di norme e leggi possa comodamente rastrellare oltre il 60 per cento della pubblicità televisiva, pur potendo contare soltanto sul 40 per cento dell'ascolto: una rendita di posizione che i dirigenti Rai quantificano in circa seicento miliardi.

Sul tema dei crediti Agnes ha citato altre due circostanze: il ministero delle Finanze deve alla Rai 60 miliardi come compenso per la riscossione del canone; la Rai perde decine di miliardi di inter-

essi perché il ministero del Tesoro opera con mesi di ritardo i trasferimenti delle somme incassate con il canone. Se non si corregge questa situazione, ha ammonito Agnes, la Rai non sarà competitiva, diventerà una Rai «piccola»: non sarà in grado di collaborare con il cinema («per fare il cinema ci vogliono tanti soldi») e fallirà anche come servizio pubblico; e se fallisce il servizio pubblico è un pezzo di democrazia che se ne va.

In questa chiave il direttore generale della Rai ha svolto anche il tema dei rapporti tra cinema e tv, dai 186 film prodotti o coprodotti nel decennio '77-'87, al Leone di Venezia, riportato quest'anno all'Italia dopo ventidue anni. L'opera di salvataggio c'è stata e va indubbiamente ascritta a merito della Rai. Ma ciò non toglie che l'industria italiana dell'audiovisivo - per assenza di leggi, regole, di una politica di governo - sia tuttora immersa in una crisi profonda come testimoniano



Ruggero Haer in «La leggenda del santo bevitore», un film Rai

le cifre portate a Capri dal vicedirettore generale della Rai, Emanuele Milano: dal 1954 al 1976 la Rai trasmetteva 117 film all'anno; nel 1987 ne sono stati trasmessi 1.300 dalla Rai e 1.770 da Berlusconi; nel 1980 due passaggi di un film in tv costavano 50 milioni, oggi si arriva a pagare un miliardo anche per un solo passaggio; per non dire della chiusura delle sale, del calo degli spettatori. Sono cifre che documentano lo squilibrio crescente tra produzione e consumo, con conseguente e geometrico aumento delle importazioni dal mercato nord-americano: insomma, le nostre risorse, arricchiscono l'industria straniera dell'audiovisivo.

La strada della collaborazione tra tv e cinema sembra comunque obbligata. Tant'è che Agnes ha proposto ieri che tutte le tv pubbliche si mettano insieme per produrre un grande film, con un cast d'eccezione, da dedicare a uno dei temi cruciali della nostra epoca: la lotta alla violenza, la ricerca

Il consiglio dello Stabile

E Catania richiama Baudo

CATANIA. La saga teatrale di Pippo Baudo continua. E continua male. Perché il consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile etneo quando ieri sera sono tornati a riunirsi per parlare delle dimissioni di Pippo Baudo dal ruolo di direttore artistico, hanno deciso all'unanimità di chiedere al presidente tv di ritornare sulla decisione. Il comunicato ufficiale dice testualmente: «Il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Catania, pur apprezzando le motivazioni addotte dal direttore artistico nella sua lettera di dimissioni, ha deliberato con voto unanime di respingere. Pertanto lo invita a recedere dalla sua decisione». Alla fine, inoltre, il presidente Marcuccio si è detto «fiducioso e ottimista» sul positivo esito della vicenda, mentre Pippo Baudo ha annunciato che avrebbe voluto una notte a disposizione per riflettere sulla situazione.

Nella mattina di ieri, inoltre, si è riunito in assemblea il personale dello Stabile e che a propria volta ha invitato Pippo Baudo a ritirare le proprie dimissioni. All'assemblea hanno partecipato anche il segretario generale del teatro, Pippo Meli, il direttore amministrativo Tano Merlotti, una rappresentanza di tecnici e alcuni attori fra i quali anche Turi Ferro. In un comunicato diramato alla fine dell'assemblea, si legge che «il segretario generale, gli attori, i tecnici e il personale amministrativo respingono qualsiasi insinuazione che colpisce il teatro, invitando pertanto Pippo Baudo a rivedere la sua decisione, convinti che la presenza di un uomo vicino alla nostra realtà e allo stesso tempo di grande caratura nazionale, possa continuare l'opera del direttore scomparso e proiettare lo Stabile verso traguardi sempre più prestigiosi».

Una piccola perla, per chiudere. Nel pomeriggio di ieri l'Associazione amici dello spettacolo ha inviato un telegramma al sindaco di Napoli chiedendo di nominare Pippo Baudo supervisione del Teatro San Carlo. Ogni commento, ovviamente, è superfluo.

Il festival

Non di solo flamenco. Ecco la Spagna che balla

Con il debutto del Ballet del Teatro Lirico Nacional «La Zarzuela», con un rapido exploit di due giovani valenziani, Vicente Saez e Antonia Andreu e un vivace collage dei più diversi generi della danza storica spagnola si è inaugurato «Bailar España», festival che si propone di fotografare l'evoltersi di un fenomeno in crescita: la danza spagnola è per dieci giorni protagonista a Reggio Emilia.

MARINELLA GUATTERINI

Reggio Emilia. Per chi ama la danza scoprire in un colpo solo la Spagna può essere uno shock. Nel senso che in questa terra che conosciamo soprattutto per il suo vero o finto folklore le tradizioni più antiche si mescolano alla danza attuale con una facilità sorprendente. Non solo. Se vecchio e nuovo si confondono la prima impressione che si

ricava da «Bailar España» è che nella nazione della corrida si balla molto e bene. Un esempio è la compagnia che il festival ha organizzato dal Teatro «Romulo Valli» ha voluto come capofila, il Ballet del Teatro Lirico «La Zarzuela», termine che potrebbe indurre a pensare al celebre genere dell'opera «spagnola» ma che va preso semplicemente per il verso letterario di «padiglione di caccia», il luogo dove oggi sorge il Teatro Lirico a Madrid.

Nove anni di vita, una direttrice dal nome sovietico: all'opera come Maya Plisetskaja, il Balletto del Teatro Lirico ha debuttato a Reggio appoggiandosi fiducioso alle gambe torride delle sue giovanissime ballerine e ai corpi armoniosi dei suoi danzatori, taluni persino imberbi. Questo gruppo ha piccolo star in miniatura, come la diciassettenne Arantxa Argeles che proprio a Reggio Emilia vinse da baby-ballerina prodigio un premio eurovisione, eppure possiede una qualità sempre più rara dalle nostre parti: il dinamismo, quello slancio continuo che il lirico George Balanchine pretendeva dai suoi formidabili ballerini americani esortandoli e

non pensare. Certo, il grande demiurgo del neoclassicismo non sarebbe stato del tutto d'accordo con l'interpretazione spagnola del suo «Serenade». Eppure, questo balletto degli anni Trenta, tutto femminile, tutto liricamente cialtronesco, ci ha dato molte più emozioni di una correttezza esecuzione «cool». Il segreto degli spagnoli sta nella speciale espressività, nella libertà trasfiguratrice: eredità della più antica danza spagnola. Una lezione di quella preziosa scuola che si chiama «bolera» è arrivata a Reggio Emilia con i freschissimi corollaggi di una coppia di maestri. Vestiti con un gusto insieme dolce e leziosamente bucolico, Angel e Carmelita Pericot si sono parlati a lungo con le castagnette e i piccoli salti. E talvolta si sono provocati con gesti secchi delle mani, forse chissà, di provenienza araba. Del resto, senza gli arabi non ci sarebbe stato il flamenco assoluto e spirituale di Mario Maya e forse neppure lo straordinario ticchettio del «zapateado» di Antonio Marquez: due virtuosi dai quali il pubblico ha preteso più di un bis.

Al di là di ogni giudizio cauto o critico, divampa infatti negli spagnoli un potere incantatorio trascendente, anche quando rigore, purezza, sobrietà non concedono proprio nulla alla «bigiotteria» della danza. Vorremmo che i lettori immaginassero le evoluzioni con lo scialle di una virtuosa improvvisatrice di flamenco come Blanca del Rey, capace di intonare con questo indumento canti voluttuosi e tragici e di intraprendere misteriose escursioni nel mondo animale.

Accanto a «Raymonda», divertissement danzato con slancio, a «Canto Vidal», a «Nocturne», pezzi di un repertorio molto russo, passionale, adatto alle corde del Ballet del Teatro Lirico anche se di gusto datato, ha trionfato in questo primo scorcio di «Bailar España» proprio la danza solista. E sarebbe stato significativo accostare Mikel Sarriegi, danzatore basco in tuta bianca e cappello rosso, al nevrotico, eppure sentimentalissimo Vicente Saez. E mettere gomito a gomito un'esperta della danza classica spagnola come la ventenne Gala Vivanco e una postpunk un po' fragile tecnicamente come Antonia Andreu.

Da questi confronti sarebbe emersa una straordinaria continuità. Saez sembra un minimalista, ma in realtà i suoi furori urbani, le sue camminate tra luci sentimentali non sono affatto distanti dalle sborciate e dai virtuosismi sul porto molto nudo e crudo del ballerino basco, Antonia Andreu che con Saez si è esibita al Teatro Aristo (seconda sede di questo festival) andalugo nella sua tuta gialla. Anticipo le mani, si slancia in malfermi arabesques, ma si vede che le sue provocazioni si aggrappano al flamenco. Sotto la sua danza viaggia per giunta una musica spagnola di Paeta Negra - sporcata di fragori moderni. Si intitola come la pièce di danza «Tu y Tus Circunstancias» e dimostra che anche i giovani compositori spagnoli meriterebbero un festival a cavallo tra tradizioni e rinnovamento come «Bailar España».

RAI UNO	
7.15	9.35 UNO MATTINA. Con Livia Azariti, Piero Badolati
9.35	GADALUPA
10.30	YETI MATTINA
10.40	IL VALCO GIOIELLERE
11.30	LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm
11.50	CHE TEMPO FA. YETI FLASH
12.05	PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta
13.30	TELEGIORNALE. Tg 1, tra minuti di...
14.00	PORTOMATTO. (2ª parte)
14.10	IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela
15.00	CRONACHE ITALIANE
15.30	MITO FESTIVAL. Lo sbarco di Enea
16.00	ULTIMATIUM. Cortoni
16.30	CHARTERED GARDEN. Cortoni
16.50	SYNOPSIS DI UOMINI E DI MOTI. Prima serie 1883-1945 (2ª puntata)
17.30	SPAZZIERO
17.50	OGGI AL PARLAMENTO
18.00	YETI FLASH
18.05	SEUL: XXIV OLIMPIADE
18.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. YETI
20.00	TELEGIORNALE
20.30	QUARK SPECIALE. 440 anni tra gli animali di Adrian Brander (10ª ed ultima puntata)
21.20	LA FIDIA DI MISTRAL. Sceneggiato (5ª ed ultima puntata)
22.40	TELEGIORNALE
23.00	STABILIMENTO ANSALDO. Conferenza per lo sviluppo (da Napoli)
23.20	CONCERTO. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart
23.50	PER FARE MEZZANOTTE
24.00	YETI NOTTE. CHE TEMPO FA
0.15	ONE. Artisti allo specchio

RADUE	
18.15	SEUL: XXIV OLIMPIADE
13.00	TG2 - ORE TREDICI
14.30	TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA
15.15	DAL PARLAMENTO
16.20	TG2 SPORTSERA
18.35	IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
19.30	METEO 2. TELEGIORNALE
20.15	TG2 LO SPORT
20.30	MAYERLING. Film con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mas, Ava Gardner; regia di Terence Young
22.45	TG2 STASERA
23.00	MONTEROSA 84. «Si riapre il derby» Ideato da Gianfranco Funari, Testa, Veldi. Regia di Carlo Nistri
23.50	TG2 NOTTE FLASH
24.00	APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05	CUORE E BATTICORE. Telefilm «Primo premio per Max» con Robert Wagner, Stefani e Powers
0.55	SEUL: XXIV OLIMPIADE

RAI TRE	
12.00	DBE. L'uomo e il suo ambiente
14.00	TELEGIORNALE REGIONALI
14.30	DBE. Dante Alighieri
15.30	DBE. Bambini e diritti in Europa
16.30	LA CONTESSA DI CASTIGLIONE. Film con Doris Durrant, Andrea Checchi
17.00	QUERENEX: OFF-SHORE
17.20	20 ANNI PRIMA. Olimpiadi
17.40	VITA DA STREGA. Telefilm
18.45	TG3 DERRY
19.00	TG3 TO REGIONALE
19.45	20 ANNI PRIMA. Schegge
20.00	DBE. L'architettura del giardino contemporaneo. L'Europa
20.30	IL TEMPO DELLE MELE. Film con Sophie Marceau, Claude Brasseur; regia di Claude Lelouch
22.20	TG3 SERA
22.30	MISSIONE SEUL
23.30	UNA SERA, UN LIBRO
23.45	TG3 NOTTE



«Il tempo delle mele» (Raitre, 20.30)

K	
5.00	OLIMPIADE. Pugilato (eliminazione). Canottaggio (eliminazione). Ginnastica (esercizi liberi)
13.00	OLIMPIADE. Ginnastica; Sollevamento pesi 60 kg; Pugilato (eliminazione)
19.30	SPORTIME
20.30	RUBRICA SPECIALE
22.45	REPLICHE
1.00	OLIMPIADE. Canottaggio (replay); Ciclismo su pista; Ginnastica

TMC	
13.00	OGGI NEWS
16.00	GIORNI CALDI A PALM SPRINGS. Film
18.00	FLAMINGO ROAD. Telefilm
19.00	MATLOCK. Telefilm
20.00	TELEGIORNALE
20.30	SEUL: XXIV OLIMPIADE
22.30	MACCHINA PER UCCIDERE. Film
0.15	TMC SPORT
0.30	GET SMART. Telefilm

SCEGLI IL TUO FILM	
20.30	LA SINDROME CINESE. Regia di James Bridges, con Jane Fonda, Jack Lemmon, Michael Douglas. Usa (1979). Giornalista televisivo con tanto di cameraman al seguito sono in visita a una centrale nucleare. Riprendono casualmente l'inizio di un incidente e scoprono subito che il loro diritto a dare le informazioni non è molto rispettato. Film di impegno civile, prodotto da Michael Douglas, futura star.
20.30	CANALE 5
20.30	MAYERLING. Regia di Terence Young, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Francisca Gran Bretagna (1968). Doppio suicidio dell'erede al trono d'Austria e della sua amante, nel castello di Mayerling. Una storia d'amore famosa, già portata al cinema nel '36 da Anatole Litvak.
20.30	LA CADUTA DELLE AQUILE. Regia di John Guillermin, con James Mason, George Peppard. Usa (1964). Prima guerra mondiale: non bastasse il conflitto vero, c'è guerra anche fra due giovani piloti americani, che si odiano e si sfidano. Un bellico tradizionale.
20.30	RETEQUATTRO
20.30	PIEDONE L'AFRICANO. Regia di Steno, con Bud Spencer, Dagmar Lassander. Italia (1976). Bud Spencer, alias commissario Rizzo, alias Piedone, parte per l'Africa a indagare su un traffico di droghe e di diamanti. Un agente che avrebbe dovuto essere stato ucciso. Ma è tutto da ridere...
20.30	ITALIA 1
20.30	SPACE VAMPIRES. Regia di Tobe Hooper, con Steve Railsback, Peter Firth. Usa (1985). Film dell'orrore ispirato a un romanzo di Colin Wilson. Durante un viaggio interplanetario, vengono scoperte le bare di vetro con dei corpi congelati. Inutile proseguire: si scioglie il ghiaccio, i morti si risvegliano e succede il finimondo.
20.30	ODEON
20.30	IL TEMPO DELLE MELE. Regia di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Claude Brasseur, Brigitte Fossey. Francia (1981). Il celeberrimo film francese che ha fatto una diva di Sophie Marceau (che, nel frattempo, è cresciuta) e si sforza di essere anche un attore. Qui Sophie è Vic, una tredicenne alle prese con tutti i problemi di quella bella età. Musiche gradevoli, feste da ballo, eccetera eccetera.
0.35	I GUERRIGERI DELL'INFERNO. Regia di Karel Reisz, con Nick Nolte, Tuesday Weld. Usa (1978). In originale si chiama «Who'll stop the rain», e già questo titolo (che è quello della più celebre canzone dei Creedence) basta a far tremare le coronarie dei patiti del rock made in Usa. Aggiungete, a una colonna sonora ricchissima, una bella storia: un giornalista americano si trova a Saigon durante la guerra del Vietnam e pensa bene di esportare eroi. Ma quando arriva in California si trova la polizia alle costole. Inizia una drammatica fuga... La regia è di Karel Reisz, uno dei tanti inglesi a Hollywood.
20.30	RETEQUATTRO

5	
8.30	LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.30	STORIE DI VITA. Telefilm
10.30	CANTANDO CANTANDO. Quiz
12.30	HOTEL. Telefilm
13.30	CARI GENITORI. Quiz
14.15	GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
15.00	BUONGIORNO, MISS DOVE. Film con Jennifer Jones, Robert Stack
17.10	DOPPIO SALOM. Quiz
17.45	C'EST LA VIE. Quiz
18.15	LOVE BOAT. Telefilm
19.15	CASA VIOLETTA. Telefilm
19.45	TRA MOGLIE E MARITO
20.30	SINDROME CINESE. Film con Jane Fonda, Jack Lemmon; regia di James Bridges
23.00	CASE DOLCI CASE. A 30 anni dalla legge Merlin
23.55	SUSPENSE A VENEZIA. Film con Robert Vaughn
1.35	SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm

1	
9.30	LA DONNA BIONICA. Telefilm
10.30	FLIPPER. Telefilm
11.00	RIFTIDE. Telefilm
12.00	HAZZARD. Telefilm
13.00	CHIAO CIAO
14.00	SMILE. Con Gerry Scotti
14.30	DEE JAY TELEVISION
15.05	SO... TO SPEAK. Attualità
16.30	FAMILY TIES. Telefilm
16.00	BIM BUM BAM. Programma per ragazzi
18.30	MAGNUM P.I. Telefilm
19.30	HAPPY DAYS. Telefilm
20.00	CARTONI ANIMATI
20.30	PIEDONE L'AFRICANO. Film con Bud Spencer; regia di Carlo Vanzina
22.45	ZANZIBAR. Telefilm
23.15	DIBATTITO. Con Gianni Ippoliti
23.35	TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm
0.15	SAMURAI. Telefilm

2	
9.30	IL DORMITORIO DELLE ADOLESCENTI. Film con Jeanne Moreau
11.30	CANNON. Telefilm
12.30	NEW YORK NEW YORK. Telefilm «Comportamento indecoroso», con Tyne Daly
13.30	SENTIERI. Sceneggiato
14.30	BONANZA. Telefilm
15.30	LA GRANDE VALLATA. Telefilm
16.30	IN CASA LAWRENCE. Telefilm
17.30	MARY TYLER. Telefilm
18.00	DALLE 9 ALLE 5 ORARIO CONTINUATO. Telefilm «Violet cambia casa»
18.30	LOU GRANT. Telefilm
19.30	GLI INTOCCABILI. Telefilm
20.30	LA CADUTA DELLE AQUILE. Film con John Guillermin
23.30	ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm «Testamento»
24.00	VIETNAM. L'America entra in gioco (2ª parte)
0.35	GUERRIGERI DELL'INFERNO. Film con Nick Nolte, Tuesday Weld; regia di Karel Reisz

17.16	METROPOLIS
19.00	LA PAROLA A: BLACK
23.30	LOYD COLE AND THE COMMO-TION. Concerto
0.30	LA LUNGA NOTTE ROCK

RADIO


RADIONOTIZIE

6.30 GR2 NOTIZIE; **7 GR1**; **7.20** GR3; **7.30** GR2 RADIONOTIZIE; **8 GR1**; **8.30** GR2 RADIONOTIZIE; **9.30** GR2 NOTIZIE; **9.45** GR3; **10 GR1** FLASH; **10 GR2** ESTATE; **11.30** GR2 NOTIZIE; **11.45** GR3; **12 GR1** FLASH; **12.10** GR2 REGIONALI; **12.30** GR2 RADIONOTIZIE; **13 GR1**; **13.30** GR2 RADIONOTIZIE; **13.45** GR3; **13.50** GR2 ECONOMIA; **14.30** GR2 NOTIZIE; **14.30** GR2 NOTIZIE; **14.45** GR3; **15 GR1** SERA; **15.30** GR2 RADIONOTIZIE; **15.45** GR3; **16.30** GR2 RADIONOTIZIE; **16.45** GR3

RADIOUNO

Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 8.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6 Giochi della 24ª Olimpiade; **13.20** I radiomattori; **14.30** Sotto il segno del sole; **18** Il Pagi-

18.00	IL PECCATO DI OYUK
19.00	UN'AUTENTICA PESTE
20.30	AI GRANDI MAGAZZINI
20.50	UN UOMO DA ODIARE.
21.40	ROSA SELVAGGIA



none - estate: 17.30 Radiouno jazz '88;
19.50 Audiodis: 20.30 Napoli dai poeti; 21
Donne donne eterni dei

RADIOUE

Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.27, 14.27, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 20.27, 21.27, 22.27. 6 I giorni; 9.10 Taglio di testa; 10.30 Estate; 13.45 Strani, i ricordi; 15 Agosto, moglie mia non ti conosco; 15.45 Estate per tutti; 18.32 Prima di cena; 19.50 Colloqui. Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate.

RADIOTRE

Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43, 6 Preludio; 7.30 Prima pagina; 8.30-10.30-11.50 Concerto del mattino; 12 L'arte in questione; 12.30 Pomeriggio musicale; 16.45 Festival jazz; 21 I festival pianistici; 22.45 La piovra nel cuore del benessere; 23.20 Il Jazz, presenza G. Vigna.

ter Firth. Usa (1996)
Film dell'orrore ispirato a un romanzo di Colin Wilson, durante un'esplosione interplanetaria, vengono scoperte (a bordo di una navicella spaziale) delle bare di vetro con dei corpi congelati. Inutile proseguire: si scioglie il ghiaccio, i morti si risvegliano e succede il finimondo.

ODEON

20.30 IL TEMPO DELLE MELE
Regie di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Francia (1981)
Il celeberrimo film francese che ha fatto una diva di Sophie Marceau (che, nel frattempo, è cresciuta) e si sforza di essere anche un'attrice. Qui Sophie è Vic, una tredicenne alle prese con tutti i problemi di quella età. Le musiche gradevoli, feste da ballo, eccetera eccetera.

RAITRE

0.38 I GUERRIGERI DELL'INFERNO
Regie di Karim Eliaç, con Nick Nolte, Tuesday Weld, Usa (1979)
In originale si chiama «Who's the top the rain», e già questo titolo (che è quello della più celebre canzone dei Creedence) basta a far tremare le coronarie dei patiti del rock made in Usa. Agghiottiti, e a una corsa ancora ricchissima, una bella storia: un giornalista americano si trova a Saigon durante la guerra del Vietnam e pensa bene di esportare eroina. Ma quando arriva in California si trova la polizia alle costole, inizia una drammatica fuga... La regia è di un cineasta, uno dei tanti inglesi a Hollywood.

RETTEQUATRO